



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018 - 2020

Premessa

Con l'approvazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 (Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), è stato introdotto nel nostro Ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di prevenire l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere o rendere a terzi vantaggi privati. Attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (approvato dalla C.I.V.I.T.) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (redatto ai sensi del c. 59, art. 1, della suddetta Legge), si vuole evitare tutti i possibili casi di malfunzionamento dell'amministrazione e di devianza dai canoni della legalità in genere.

Come è emerso nella recente Relazione della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla lotta alla corruzione del 3 febbraio 2014, se negli ultimi vent'anni la strategia di lotta alla corruzione in Italia ha fatto leva, in buona parte, sull'aspetto repressivo, la nuova legge ha riequilibrato la strategia, rafforzandone l'aspetto preventivo e la responsabilità dei pubblici ufficiali titolari dei vari procedimenti.

La nuova normativa ha infatti previsto un sistema articolato di lotta alla corruzione, a livello nazionale e decentrato.

A livello nazionale il Dipartimento della Funzione pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), adottato dalla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) ora ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) che contiene obiettivi strategici ed azioni preventive.

Il presente PTPC tiene conto delle raccomandazioni ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione n° 831 del 03/08/16, e della determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 " Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici".

Le linee guida in oggetto disciplinano l'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente a carico delle società e degli enti da essa controllati, partecipati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Il Piano triennale ha conseguentemente valenza organizzativa e pianificatoria circa le strategie da perseguire (analisi dei processi di lavoro, valutazione dei rischi connessi, adozione delle misure di prevenzione, formazione del personale e naturalmente l'adozione di controlli interni).



Il presente documento inoltre risulta quale naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento, del PTPC 2017/2019 con relativi adeguamenti e interventi modificativi ricavati sulla base dell'applicazione delle normative per l'anno 2017.

In particolare viene tenuto conto della approvazione in via definitiva del Disegno di legge C 3365 C 3365-B sul *whistleblowing* della tutela cioè del dipendente autore di “soffiate anticorruzione” in modo che sia tutelato da misure discriminatorie, ritorsioni e ripercussioni negative sulle sue condizioni di lavoro.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione si articola in due sezioni:

- la **prima** contiene il Piano anticorruzione vero e proprio;
- la **seconda** include il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che come previsto dall'art. 10 comma 2 D.Lgs. 33/2013, costituisce una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione, con il quale si coordina anche in sede di monitoraggio.

Nell'aggiornamento del Piano 2018-2020 sono stati considerati i dati relativi al contesto esterno emersi sia da documenti ufficiali, sia dalla stampa locale e nazionale, e i dati relativi al contesto interno, emersi dalla valutazione della struttura organizzativa, dei processi e degli ambiti di competenza societari.

Nel corso dell'anno 2017 è stata attivata la nuova mappatura dei procedimenti della Capannori Servizi: la rilevazione è avvenuta attraverso incontri ed analisi degli ambiti di attività della società con i responsabili dei vari uffici. Tale metodologia di lavoro «condivisa» ha consentito di elaborare delle schede di rilevazione dei processi calibrate in particolare sulla realtà societaria. Tali schede di rilevazione dei processi identificano le aree di rischio per i principali processi inerenti le aree di attività della Società.

Le aree di attività della società sono attualmente quelle inerenti alla gestione della Residenza Sanitaria Assistita e Centro Diurno per anziani di Marlia, della Piscina Comunale e della Sede Centrale.

Per valutare la probabilità che si verifichi il rischio di un evento corruttivo questo viene così classificato: Trascurabile, Bassa, Media, Alta, Molto Alta.

La mappatura dei processi è intesa come attività in costante aggiornamento.

1. Individuazione del responsabile per la prevenzione della corruzione

L'art. 1, c. 7 della L. 190/2012, stabilisce per gli Enti Pubblici che l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Capannori Servizi non è un Ente Pubblico ma per la sua natura di società in house ricade tra quei soggetti ai quali il Piano Nazionale Anticorruzione indica di dotarsi di un proprio Responsabile

Capannori Servizi S.r.l. – a socio unico

Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Ente Comune di Capannori

Via Nuova 44/A – 55018 Segromigno Monte- Capannori (LU) - Tel 0583-40.79.11/92.90.74 - Fax 0583-42.82.55

C.F./P.IVA 02042140463 R.E.A. CCIAA Lucca N. 192019 - Capitale sociale € 200.000,00 i.v.

Web <http://www.comune.capannori.lu.it> e-mail capannoriservizi@comune.capannori.lu.it



e di un proprio Piano Triennale Anticorruzione (si veda anche determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.8 del 17 giugno 2015 e comunicato del Presidente del 25.11.2015).

Si evidenzia come la normativa preveda che il responsabile del piano anticorruzione sia nominato dall'organo di indirizzo. La scelta di individuare il consiglio di amministrazione quale organo di indirizzo è prassi consolidata, tuttavia, tenuto conto della attuale struttura della Capannori Servizi srl si ritiene necessario che tale nomina venga assegnata all'Amministratore Unico.

Di conseguenza, l'Amministratore Unico, Dott. Moreno Pagnini, viene nominato Responsabile della Corruzione, come da Deliberazione N° 171 del 16/01/2018.

Per eventuali segnalazioni di comportamenti illeciti e/o corrispondenti a fattispecie contrarie alla prevenzione della corruzione si può utilizzare l'indirizzo di posta elettronica capannoriservizi@comune.capannori.lu.it oppure indirizzare la segnalazione all'indirizzo di posta della società – Via Nuova 44A Segromigno in Monte Capannori – all'attenzione del Responsabile Anticorruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012 e del comunicato del Presidente ANAC del 25.11.2015 è stata pubblicata, sulla pagina dedicata alla società sul sito del Comune di Capannori, la Relazione Annuale riferita all'anno 2017 del RCP.

2. Verifica sussistenza cause incompatibilità e inconfiribilità incarichi amministratore.

Ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del Dlgs. N. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, l'Amministratore Unico di Capannori Servizi S.r.l. rende apposita dichiarazione nella quale egli afferma:

- 1) di possedere tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni legali e statutarie per la carica conferita;
- 2) l'insussistenza di cause di incompatibilità di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013.

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente il verificarsi di situazioni non compatibili alla carica.

3. Verifica sussistenza cause incompatibilità e inconfiribilità incarichi dirigenziali

Ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. N. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il Dirigente della Capannori Servizi S.r.l. rende apposita dichiarazione nella quale egli afferma:



1) di possedere tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni legali e statutarie per la carica conferita;

2) l'insussistenza di cause di incompatibilità di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013.

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente il verificarsi di situazioni non compatibili alla carica.

4. I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

Avendo la Capannori Servizi S.r.l. un numero di personale composto da 9 unità (dipendenti comunali comandati dal Comune di Capannori presso la Capannori Servizi) e 2 collaboratori, tutti i soggetti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente Piano, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione e della corruzione. Segnalano situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza, segnalano ogni situazione di conflitto di interessi, ogni presunto illecito, contribuiscono alla predisposizione di azioni finalizzate a diffondere un'immagine positiva della Società.

Al fine di dare concretezza all'azione di prevenzione e contrasto della corruzione, il Responsabile è impegnato a riscontrare puntualmente ogni comunicazione che gli venga segnalata, in forma scritta da recapitare presso la sede della società o anche via *@mail*, casi, episodi o situazioni rilevanti al riguardo (cattiva amministrazione, conflitto di interessi, sprechi, inefficienza, favoritismi ecc.).

I dipendenti che ricoprono incarichi di responsabilità all'interno dei vari uffici della Società:

- concorrono periodicamente alla definizione delle misure, da inserire nelle schede di analisi del rischio, idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del proprio ufficio e/o settore;
- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nel proprio ufficio e/o settore;
- segnalano al Responsabile articoli di stampa o comunicazioni dei mass - media che appaiano denigratori dell'organizzazione o dell'attività della società, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti.



E' prevista anche un'apposita procedura denominata "whistleblowing" per la segnalazione di presunti illeciti e irregolarità da parte di dipendenti della società che comprenda naturalmente la tutela del segnalante. A tale scopo è stato predisposto un modello per la segnalazione di condotte illecite che è possibile utilizzare dal dipendente che intende segnalare illeciti da recapitare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

5. Gestione del rischio di corruzione

Il processo di analisi del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta da Capannori Servizi S.r.l. si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- valutazione e ponderazione del rischio;
- misure di prevenzione;
- controlli interni messi in atto;
- probabilità di realizzazione.

Tutte queste fasi, per ciascun procedimento, sono riportate nella tabella in allegato al presente Piano Triennale della corruzione contenente le schede di analisi del rischio.

6. Accesso civico semplice e generalizzato

Secondo quanto previsto dal D.L. 33/2013, della determinazione ANAC 831/2016 e 1134/2017 viene riconosciuto a chiunque il diritto di richiedere accesso a documenti, informazioni, dati nei casi in cui tale obbligo è stato omesso da parte da parte della società.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza.

La società entro 30 giorni dalla presentazione procede alla pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione relativa alla trasparenza del dato richiesto e lo comunica contestualmente al soggetto richiedente.

Secondo la normativa vigente l'accesso civico può essere semplice o generalizzato. L'accesso civico semplice è correlato a quegli atti che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. L'accesso civico generalizzato è caratterizzato dallo scopo di favorire forme diffuse di controllo di atti anche ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Si sottolinea come l'esercizio del diritto di accesso non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del soggetto richiedente.

7. Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante

Preso atto delle indicazioni operative fornite dall' ANAC per la comunicazione del soggetto responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione e aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi della legge



17 dicembre 2012, n° 221, il RPCT è tenuto all'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati RASA e a indicarne il nominativo all'interno del PTPC.

L'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/2018 (Delibera ANAC n. 831 del 3/8/2016) ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Rappresenta il soggetto incaricato della verifica, compilazione e aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa.

Di conseguenza, in accordo con quanto premesso, l'Amministratore Unico, Dott. Moreno Pagnini, viene nominato come il soggetto Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, come da Deliberazione N° 171 del 16/01/2018.

8. Vigilanza e monitoraggio del piano

Il Responsabile anticorruzione esercita anche attività di controllo e monitoraggio in ordine all'attuazione del piano ai sensi di quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, con riferimento agli ambiti previsti dallo stesso.

Verifica tra l'altro che le misure previste nel piano risultino idonee, attraverso l'attuazione di controlli periodici a campione e l'assegnazione di specifiche prescrizioni.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono tenuti a collaborare attivamente all'attività di monitoraggio, sia attraverso il presidio delle attività e dei comportamenti, sia attraverso la fattiva collaborazione, anche attraverso l'eventuale compilazione o modifica di apposite schede.

Al termine di ogni anno il responsabile è tenuto a predisporre una relazione contenente gli esiti del monitoraggio e delle verifiche effettuate, da cui si possa avere traccia degli adempimenti assegnati e dell'effettiva realizzazione di quanto richiesto.

9. Entrata in vigore del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha validità a decorrere dalla approvazione (Delibera n. 171 del 16.01.2018).

Capannori, 16 gennaio 2018



CAPANNORI SERVIZI S.R.L.
A SOCIO UNICO

AMMINISTRATORE UNICO